

#EDILIZIA+LEGALITÀ+SICUREZZA TAVOLA ROTONDA RICCA DI SPUNTI E RIFLESSIONI



L'Assemblea del Collegio Costruttori ha lanciato interessanti spunti di riflessione per capire lo stato di salute del settore, che - ha sottolineato il Direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - è attraversato da una fase di profonda riconfigurazione, attestata da una predominanza delle manutenzioni e delle riqualificazioni, rispetto alle nuove costruzioni.

Un momento del dibattito che ha animato la tavola rotonda

Il 2018 potrebbe essere l'anno della svolta in edilizia, a patto che.... Condotta dal vicedirettore de "Il Giornale", la tavola rotonda che ha rappresentato il cuore della parte pubblica dell'Assemblea del Collegio Costruttori ha lanciato una serie di spunti di riflessioni interessanti per capire lo stato di salute del settore.

Settore che - ha sottolineato il Direttore del Cresme, Lorenzo

Bellicini - è attraversato da una fase di profonda riconfigurazione, attestata da una predominanza, al suo interno, delle manutenzioni e delle riqualificazioni, rispetto alle nuove costruzioni. Con numeri schiacciati: 75% per le prime contro il 25% per le seconde; tradotti in euro, 36 miliardi contro 14.

Il Presidente del Collegio Pavoni ha prontamente ricordato che il comparto, pur avendo assistito,

IL COLLEGIO
HA DEDICATO
L'ASSEMBLEA
AL TEMA DELLA
LEGALITÀ: PER
SOTTOLINEARE LA
NECESSITÀ DI UN
IMPEGNO COMUNE,
DA PARTE DI TUTTI



Il direttore di CRESME, Lorenzo Bellicini

dal 2015, a una debole e tenue ripresa, ha perso 60 miliardi di euro e 600 mila posti di lavoro, nel solo settore delle infrastrutture.

A livello sociale, questi dati sono passati sotto silenzio: in altri settori, numeri del genere avrebbero avuto una maggiore eco mediatica e un diverso impatto sull'opinione pubblica, in termini di preoccupazione dell'opinione pubblica.

Eppure, è emerso anche in



Roberto Mazzoncini, Coordinatore del Comitato Sicurezza e Legalità

questa occasione, il settore edile non è un settore marginale: un euro investito in edilizia provoca ricadute su altri settori per un equivalente di 3,5 euro. Da solo, il settore edile registra un valore d'affari di 2,3 miliardi di euro.

Numeri significativi e interessanti, se visti nella prospettiva della ripresa che potrebbe registrarsi nel 2018.

Ad appesantire ulteriormente il contesto, però, gravano le situazioni di sempre: oltre alla crisi, infatti, il mercato è caratterizzato dalla presenza di imprese furbe e furbette, per dirla come le ha ribattezzate il Presidente Pavoni, che cavalcano la parvenza di ripresa attraverso prezzi insostenibili per le imprese regolari.

Per questo, il Collegio ha voluto dedicare l'Assemblea al delicatissimo e complesso tema della legalità: per sottolineare la necessità di un impegno comune, da parte di tutti gli attori della filiera, verso il rispetto delle regole, unica via per rendere vera, concreta e tangibile le prospettive di ripresa registrate dalla stessa ANCE.

Le previsioni del Centro studi interno dell'Associazione, infatti, si attestano su un incremento dei livelli produttivi pari al +2,5% annuo, in rialzo rispetto alle previsioni dello stesso Centro studi pubblicate solo qualche mese fa: a luglio 2017, in effetti esse si fermavano a un +1,5%.

Di impegno comune ha parlato anche il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, Salvatore Russo, che non ha partecipato alla tavola rotonda ma l'ha preceduta con un saluto in cui



Paolo Pennesi, Direttore Capo INL

ha invitato a lavorare insieme per fermare gli irregolari, sfruttando il senso civico che, a suo modo di vedere, ancora caratterizza il tessuto sociale bresciano, anche quelli imprenditoriale. In questo modo, si può veicolare il messaggio che i controlli e le regole, sul territorio bresciano, ci sono e vengono fatte rispettare, non solo dagli Enti preposti: la via della Legalità deve passare attraverso un'alleanza in cui ogni attore del mercato fa la sua parte e porta il suo contributo.

La disponibilità a un impegno comune è stata riaffermata dal Presidente Pavoni davanti a una platea in cui, oltre agli associati, sedevano anche molti alti rappresentanti della classe politica locale, bresciana e regionale.

Non si è trattato di una frase d' circostanza, di una semplice esternazione da convegno: il Collegio Costruttori, infatti ha già praticato quell'impegno attraverso la sottoscrizione di una serie di Protocolli di Legalità, con il Comune, con l'Ispettorato del Lavoro, con la

LA VIA TRACCIATA
DA ANCE BRESCIA,
CONDIVISA CON
I SINDACATI, PER
COMBATTERE IL
DUMPING SOCIALE
È UN'ESPERIENZA
PIONERISTICA



Il sindaco Emilio Del Bono ha voluto dare il suo saluto alla convention

Provincia, tutti finalizzati a fare rete per combattere le storture interne del mercato di riferimento.

Al riguardo, il Presidente emerito del Tribunale di Brescia, ora Coordinatore del Comitato della Legalità per il Comune di Brescia, ha salutato il sistema dei protocolli come una bandiera di merito visibile da lontano che caratterizza il territorio bresciano. Non senza una punta di comprensibile amarezza, ha dovuto rilevare



Alessandro Mattinzoli, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia

come, nonostante, a parole, tutti gli attori fossero concordi, ci siano voluti comunque quattro anni per addivenire alla firma definitiva dell'accordo con il Comune di Brescia.

L'importanza di una collaborazione fra tutti gli altri attori della filiera viene confermata dai dati evidenziati nuovamente dal Presidente Pavoni: in 130 dei 330 cantieri attivi in queste settimane nel solo Comune capoluogo la suddetta collaborazione ha permesso di registrare l'assenza di imprese edili.

In tal senso, il Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Paolo Pennesi, ha riferito del numero e degli esiti dei controlli svolti dai suoi uffici nei cantieri: circa 40.000 verifiche ispettive all'anno che hanno permesso di accertare che spesso in cantiere manca addirittura la presenza di una vera impresa.

Questo, purtroppo, non è un fenomeno sconosciuto per Pennesi e i suoi uomini: a fronte di una costante destrutturazione del mercato, registrata anche in altri settori, l'edilizia è caratterizzata da una singolarità: per svolgere alcune attività occorre un percorso di formazione preparatoria a carico di chi intenda esercitarla, mentre per aprire un'impresa edile e svolgere la relativa attività è sufficiente iscriversi in Camera di Commercio. Anni contro pochi minuti, detta in altri termini, qualificazione contro improvvisazione.

Serve, però, un cambio di mentalità, ha ribadito Bellicini, prendendo spunto dall'esperienza di altri Paesi, in cui è stato intro-



L'assessore all'Agricoltura della Regione, Fabio Rolfi, durante l'intervento

dotto un modello normativo che ha riaffermato come sicurezza e legalità sono il bene comune e vanno quindi privilegiato.

Forse è presto per parlare di un modello Brescia ma di certo la via tracciata dal Collegio Costruttori Edili e condivisa con le Organizzazioni sindacali provinciali per combattere il dumping sociale rappresenta un'esperienza pionieristica nel settore.



Diego Peli, Consigliere delegato ai Trasporti della Provincia